



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 19/10/2017

Articoli pubblicati dal 19/10/2017 al 19/10/2017

*Borroni: gli allarmismi rischiano di vanificare tanti sforzi***"LA CORTE È SICURA E PRESIDATA"**

Borroni: gli allarmismi rischiano di vanificare tanti sforzi «La Corte è sicura e presidiata»

CASTELLANZA - (s.d.m.) «Non si può, con tutto questo allarmismo, rovinare l'ottimo lavoro della Cooperativa La Banda alla Corte del Ciliegio». Questo il senso della presa di posizione del vice sindaco Cristina Borroni, assessore alle Politiche sociali, dopo le polemiche per le siringhe trovate nel parcheggio della struttura di viale Lombardia.

Nel parcheggio, appunto, non all'interno della corte, «che è e continuerà a essere, grazie all'impegno di tutti gli attori coinvolti, un luogo di incontro sicuro e presidiato per famiglie e bambini». Amministratori

comunali e ragazzi della cooperativa sociale sono molto amareggiati dalle polemiche di genitori e politici sulla stampa e sui social: tanto più perché l'intervento di rimozione delle siringhe è stato tempestivo. «La segnalazione è arrivata la domenica sera e il lunedì mattina sono state rimosse – sottolinea il vice sindaco – Tutte le affermazioni allarmistiche, oltre a essere poco aderenti alla realtà, non portano alcun contributo alla soluzione del problema, anzi possono creare ulteriore danno. Il rischio, infatti, è che vengano vanificati gli sforzi fatti per rendere lo spazio della Corte

del Ciliegio un bene comune e un luogo di incontro e creazione di legami sociali». In questi anni amministrazione comunale e La Banda hanno investito parecchio sulla struttura: oltre a riqualificare l'edificio, è stata avviata un'attività di ristorazione e animazione ludico-ricreativa per minori e famiglie (tanto che la frequentano anche genitori e figli di altri comuni).

«L'area – conclude Borroni – ha potenzialità enormi nell'ottica della promozione del benessere e della coesione sociale, favorendo le pratiche di solidarietà orizzontale a sostegno alle persone vulnerabili».

pubblicato il 19/10/2017 a pag. 28; autore: Stefano Di Maria

INTERVENTO SBAGLIATO, RISARCITA

Rimasta deturpata dopo un tumore al seno: il giudice stabilisce danno da 200mila euro

Intervento sbagliato, risarcita

Rimasta deturpata dopo un tumore al seno: il giudice stabilisce danno da 200mila euro



CASTELLANZA - Le deturparono il seno in conseguenza di un intervento oncologico: la paziente ha fatto causa alla Multimedita e l'ha vinta. Nei giorni scorsi il giudice civile ha riconosciuto la colpa dello staff medico e un risarcimento di circa 200mila euro. La vicenda risale alla fine dell'anno 2009, quando la donna a causa di un tumore maligno al seno, venne sottoposta a doppio intervento chirurgico: il primo di asportazione della mammella destra (una mastectomia) ed il secondo di ricostruzione mammaria destra con lembo miocutaneo - prelevato dalla schiena - e protesi. «Una ricostruzione», sottolineano gli avvocati della paziente Chiara Tacchi e Mirko Tosini «la cui buona riuscita è fondamentale per il benessere psicofisico di una donna come la nostra assistita» che all'epoca aveva cinquant'anni. Purtroppo per la degente, il decorso postoperatorio veniva immediatamente caratterizzato da sofferenza ischemica (cioè il totale assenza di afflusso di sangue) del lembo cutaneo. «Ciononostante, i sanitari continuavano ad effettuare semplici medicazioni, consentendo la necrosi dei tessuti», spiegano i legali. Il risultato dell'intervento e della gestione post-operatorio costrinse la cinquantenne a rivolgersi a una diversa struttura che, con intervento immediato e successive adeguate cure, riuscì a distanza a risolvere le complicanze imputabili alla precedente «malpractice». Ovviamente però il deturpamento è rimasto e molto evidente, dovuto alla necrosi dei tessuti e alla cicatrizzazione. La paziente, dopo anni di calvario psicologico e fisico decise di affidarsi agli avvocati.

Così è partito il caso, contattando il medico-legale per avere un parere preventivo circa eventuali responsabilità della struttura ospedaliera. Lo specialista confermò le presunte negligenze dei medici di Multimedita che, da un lato, avrebbero errato nella scelta della tipologia di intervento ricostruttivo da praticare, dall'altro lo avrebbero eseguito malamente e ancora non avrebbero correttamente seguito la paziente nella degenza post operatoria. A quel punto gli avvocati Tacchi e Tosini, precorrendo i tempi, instaurarono un procedimento di accertamento tecnico preventivo (cosiddetto Atp), uno strumento processuale che consente di acquisire la prova della responsabilità dei sanitari prima di una vera e propria causa, e ciò al fine di ottenere un risarcimento in tempi più brevi. La perizia del medico-legale nominato dal tribunale ha confermato le censure mosse e la negligenza dell'ente. «Questo risultato ci rende molto felici - spiegano gli avvocati - la nostra assistita ha dovuto affrontare difficoltà legate non solo al danno biologico permanente subito: è stata lasciata dal marito, avendo le lesioni compromesso del tutto la loro intimità; ha incontrato le forti resistenze della compagnia di assicurazione, che prima dell'accertamento giudiziale le aveva offerto una somma nettamente inferiore a quanto accertato che, nonostante le notevoli difficoltà economiche, ha avuto il coraggio di rifiutare, ritenendola iniqua. Alla fine siamo però riusciti ad ottenere un risultato che non è importante soltanto come ristoro economico, ma soprattutto come riscatto morale».

Sarah Crespi

pubblicato il 19/10/2017 a pag. 29; autore: Sarah Crespi

Promoter uccisa

IL GIALLO DEL TESTAMENTO

PROMOTER UCCISA

Il giallo del testamento

CASTELLANZA - (s.c.) Un documento con un lascito totale dei suoi averi firmato dall'anziana che fu ospitata da Rosa De Alba e Vito Clericò, i coniugi indagati per il sequestro della promoter Marilena Rosa Re e del cui omicidio è accusato Clericò, è stato acquisito nei giorni scorsi dalla procura. Scritto a mano su un foglio, denominato testamento olografo, il documento riporta le presunte volontà della donna che, fino alla sua morte, a partire dal 1997 fu ospitata nella casa della coppia. Coppia a cui l'anziana, deceduta a 76 anni nel 2002, avrebbe lasciato denaro e beni mobili. «Ho venduto l'appartamento di mia proprietà di Milano, ho dato il ricavo della vendita ad Alba De Rosa, coniugata Clericò - recita il documento datato luglio 1998, circa dieci

mesi dopo l'inizio della convivenza con la coppia - in cambio di ospitalità nella sua casa». Venduta la sua casa, l'anziana avrebbe scelto di aprire un conto corrente cointestato con la donna che la ospitava. «Ho deciso anche di aprire un conto corrente bancario intestato a me e alla De Rosa, la quale è autorizzata da me a prelevare qualsiasi cifra e in qualsiasi momento ritenuto da lei opportuno» e, ancora, «autorizzo inoltre la signora Alba ad usare tutti i miei risparmi come meglio crede e ad estinguere il conto corrente bancario dopo il mio decesso, spero il più tardi possibile. Prego pertanto tutti i miei parenti di astenersi dal pretendere alcunché». L'autenticità del documento è al vaglio degli inquirenti. I rapporti tra l'anziana e Rosa De Alba sono rientrati nelle indagini sulla morte di Marilena Re.

pubblicato il 19/10/2017 a pag. 29; autore: Sarah Crespi

Presenti alla Liuc anche il Presidente di Univa Comerio e l'imprenditore bustocco Tronconi

"GLI INVESTIMENTI ESTERI FANNO CRESCERE. CI SERVE INTERNAZIONALIZZAZIONE"
CASTELLANZA Presenti ieri alla Liuc anche il Presidente di Univa Comerio e l'imprenditore bustocco Tronconi

«Gli investimenti esteri fanno crescere Ci serve internazionalizzazione»

Il mito di **Enrico Dell'Acqua** è sempre attuale. «Investimenti diretti esteri, servono per far crescere le nostre aziende. Non è vero che portano via occupazione al territorio».

L'imprenditore bustocco **Michele Tronconi**, consigliere d'amministrazione di Simest (società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti che sostiene finanziariamente l'internazionalizzazione), prende spunto da un'icona della sua città, il Principe Mercante Enrico Dell'Acqua, pioniere dell'export tessile in Sudamerica, per far capire quanto investire all'estero sia indispensabile per le imprese del no-

stro territorio.

Tanto più se si considera quanto le esportazioni siano "pane quotidiano" per il sistema Varese, stando ai dati forniti dal presidente dell'Unione degli Industriali **Riccardo Comerio**: «Quota di export in crescita nei primi sei mesi del 2017, per un valore aggregato poco inferiore ai 5 miliardi, in linea con il record di 10 miliardi del 2015».

Se ne è parlato ieri alla Liuc al convegno Univa sull'internazionalizzazione organizzato insieme a Sace e Simest. «Più di altri abbiamo bisogno di internazionalizzare, ma avendo aziende di piccole dimensioni, è meno facile fare

questo passo: è qui che entra in gioco Simest - fa notare Tronconi, ricordando che la società del gruppo Cdp finanzia gli investimenti all'estero diventando socia al massimo al 49%, per un massimo di otto anni - sfatiamo qualche mito: non è vero che gli investimenti diretti esteri spostano la produzione, perché fanno crescere le imprese. In media il 10% all'anno in più di valore aggiunto, ma anche il 2% all'anno in più di occupazione».

Insomma, non sempre impiantare stabilimenti all'estero danneggia l'occupazione in Italia: è il caso della Mazzucchelli 1849, azienda di Ca-



Riccardo Comerio

stiglione Olona che produce lastre in acetato per la produzione di occhiali, che dagli anni '90 ha seguito il mercato dell'occhialeria che spostava la produzione in Cina e grazie a Simest ha creato un'azienda gemella nel Shenzhen. Mentre la T&J Vestor di Alberto Jelmini, cognato di Ottavio Missoni, grazie a Simest ha potuto aprire showroom nel mondo. ■ A. Ali.

pubblicato il 19/10/2017 a pag. 18; autore: Andrea Aliverti

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Economia

pubbl. il 18/10/2017 a pag. web; autore: Marco Corso

“GLI IMPRENDITORI CHE INVESTONO ALL’ESTERO FANNO BENE ALL’ITALIA”

Università

Un imprenditore che decide di aprire uno stabilimento all'estero fa bene al nostro Paese? La risposta è sì. E per questo Univa ha deciso di entrare nel capitale di una società specializzata in questi investimenti

<http://www.varesenews.it/2017/10/gli-imprenditori-che-investono-alleestero-fanno-bene-allitalia/661277/>

pubbl. il 19/10/2017 a pag. web; autore: Redazione

L'EXPORT È NECESSARIO, UNIVA ENTRA NEL CAPITALE DI SACE E SIMEST

Università

L'annuncio alla Liuc durante un convegno su internazionalizzazione e crescita. I due istituti del gruppo Cassa depositi e prestiti sostengono l'apertura delle imprese ai mercati esteri

<http://www.varesenews.it/2017/10/export-varese/661583/>



pubbl. il 18/10/2017 a pag. web; autore: non indicato

OMICIDIO MARILENA RE: ESEGUITI ACCERTAMENTI DAI RIS DI PARMA

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/cronaca_nera/909158/omicidio_marilena_re_eseguiti_accertamenti_dai_ris_di_parma

pubbl. il 19/10/2017 a pag. web; autore: non indicato

REFERENDUM: 5 SINDACI AL CONFRONTO DI "AREA GIOVANI"

Politica locale

http://www.legnanonews.com/news/politica/909171/referendum_5_sindaci_al_confronto_di_area_giovani

L'Inform@zione ONLINE

I temi dell'internazionalizzazione dibattuti in LIUC

pubbl. il 18/10/2017 a pag. web; autore: Luciano Landoni

CHI ESPORTA CRESCE DI PIÙ (ANCHE IN ITALIA)

Università

La struttura portante del sistema economico italiano, come si sa e come si è ripetuto diverse migliaia di volte, è fatta da una miriade di piccole e medie industrie...

<http://www.informazioneonline.it/esporta-cresce-piu-anche-italia/>



Liuc

pubbl. il 18/10/2017 a pag. web; autore: non indicato

UNIVERSITÀ APERTA GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

Università

Presentazioni dei corsi, ma anche seminari per capire cosa significa studiare Economia, Giurisprudenza e Ingegneria, oltre alla possibilità di effettuare già il test di ammissione

<https://www.avvenire.it/economia/pagine/liuc-universita-aperta-il-26-ottobre>

pubbl. il 18/10/2017 a pag. web; autore: Redazione

QUALE FUTURO PER LA NOSTRA GIUSTIZIA PENALE?

Università

Legge Orlando: quale futuro per la nostra giustizia penale? Un incontro promosso dalla Scuola di Diritto della LIUC

<http://www.sempionenews.it/territorio/quale-futuro-per-la-nostra-giustizia-penale/>